



RIUNIONE del 3 agosto 2016

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Andrea Delle Vedove, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<i>assente</i>	Comune di Muggia Mirna Viola, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Franco Mattiussi, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Sauris Ermes Petris, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Elia Miani, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Eleonora Gobbato, Assessore	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 26 luglio 2016.
2. Illustrazione dello schema di disegno di legge concernente "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale" approvato con generalità di Giunta n. 1356 del 15 luglio 2016.
3. Nomina di un rappresentante dei comuni nelle Commissioni Ater di Udine e Gorizia, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, della legge regionale n. 1/2016.

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.23.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 26 luglio 2016.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 2** all'ordine del giorno, relativo all'illustrazione dello schema di disegno di legge concernente "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale" approvato con generalità di Giunta n. 1356 del 15 luglio 2016, precisando che, successivamente all'illustrazione, il provvedimento sarà esaminato dalla Commissione competente, che formulerà le proprie osservazioni al Consiglio.

L'Assessore **Paolo Panontin**, nell'illustrare la relazione allegata, ricorda che l'iter procedurale che ha condotto alla stesura del disegno di legge in esame è iniziato con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, il 31 ottobre 2013, delle linee guida della riforma complessiva del sistema degli Enti locali. Sottolinea che l'obiettivo del provvedimento è quello di intervenire in tema di comparto unico (introdotto e disciplinato dall'articolo 127 della LR 13/98 e che ha visto la prima attuazione con il CCRL del 2006), al fine di riordinare e aggiornare la disciplina alla luce delle innovazioni intervenute a livello nazionale e regionale in materia di organizzazione e di personale, in modo da uniformare la riforma ordinamentale e del pubblico impiego regionale con le riforme del pubblico impiego in attuazione a livello nazionale. Ricorda che un tema rilevante del provvedimento è quello di favorire strumenti e assetti contrattuali che attuino il processo di riforma delle funzioni e delle competenze della Regione e degli enti locali. Nel 2006 il contratto collettivo ha disciplinato alcuni istituti, quali la mobilità di comparto, e ha favorito, attraverso modalità incentivanti, l'associazionismo degli enti di piccole dimensioni, e i successivi contratti di comparto hanno cercato di individuare ulteriori aspetti di omogeneizzazione. Rileva che, tuttavia, il complesso delle riforme in atto e l'evoluzione della materia richiedono un processo di attualizzazione del comparto mediante il disegno di legge in esame e, quindi, alcune rivisitazioni della disciplina giuridica e contrattuale del rapporto di lavoro. La necessità di riforma del pubblico impiego è stata anche oggetto di un Protocollo d'intesa siglato, il 10 marzo 2014, dalle organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, da ANCI, UPI e Uncem e dalle rappresentanze sindacali per semplificare e razionalizzare i rapporti tra enti locali e istituzioni regionali. I principi più significativi di tale Protocollo prevedono l'utilizzo dello strumento del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale quale fattore funzionale al percorso riformatore, la razionalizzazione della spesa per il personale degli enti del comparto, l'omogeneizzazione degli istituti contrattuali e normativi dei

rapporti di lavoro del personale, la definizione di livelli e percorsi di formazione omogenei e uniformi per tutelare la professionalità e per garantire l'istituto della mobilità e la garanzia di uniformità nella gestione dei procedimenti disciplinari e del contenzioso del lavoro. Ricorda che l'amministrazione regionale è intervenuta con la legge 12/2014 per salvaguardare il sistema del comparto unico, in seguito alla sentenza 54/2014 della Corte Costituzionale, che aveva cassato parte delle deroghe contenute nella legge 24/2009. Precisa che i contenuti salienti del disegno di legge consentono di declinare la specialità in una logica non di contrapposizione, ma di integrazione e di perfezionamento della normativa nazionale, prevedendo altresì alcuni istituti che qualificano la Regione senza entrare in conflitto con il sistema nazionale. Tra gli elementi cardine del provvedimento vi è l'istituzione del ruolo unico della dirigenza regionale e locale, con l'inserimento anche della figura del segretario provinciale e comunale su base volontaria, che garantisce una gestione unitaria, in cui la regione è titolare del rapporto di lavoro, e ogni singola amministrazione della gestione diretta. Comunica che al disegno di legge sono state apportate modifiche rilevanti rispetto alla bozza, riguardo all'accesso al pubblico impiego a livello di sistema integrato di comparto attraverso procedure concorsuali, in quanto si è ritenuto che un meccanismo di selezione del personale unificato possa essere vantaggioso per le amministrazioni locali, senza compromettere la loro autonomia decisionale ma coinvolgendole in un organismo paritetico nel quale ANCI e CAL nominano le figure di riferimento. In tal modo si dovrebbe garantire sia la funzionalità del sistema che la partecipazione delle autonomie locali. Rileva che una gestione coordinata della mobilità permette di gestire il tema degli spazi assunzionali e di garantire una flessibilità orizzontale tra enti, con un sistema solidaristico che consente di superare criticità tra enti, con un meccanismo di costante compensazione, attuato mediante gestione e visione unitaria del sistema. Illustra inoltre alcuni aspetti tecnici, quali la previdenza, l'assistenza e la gestione delle paghe, per cui dovrebbe essere individuato un Ufficio unico per tutta la regione. Anche riguardo alla gestione delle relazioni sindacali, il provvedimento in esame si propone di fare in modo che la contrattazione di secondo livello sia uniforme per area di riferimento e non per ogni singolo ente, semplificando il percorso di contrattazione e garantendo maggiore omogeneità di applicazione nel territorio. Sottolinea che la formazione segue gli stessi principi: con un percorso formativo coordinato e mirato, in parte già attivato, si riafferma il concetto del coordinamento del piano formativo, che diventa necessario nella logica del sistema integrato e della costante mobilità del personale. Nell'illustrare l'articolato, l'Assessore si sofferma sugli aspetti riguardanti, in particolare, il principio del sistema integrato di comparto, l'istituzione del ruolo unico della dirigenza e del comitato di indirizzo e garanzia, le modalità di conferimento, durata e revoca degli incarichi dirigenziali, l'introduzione del principio della "staffetta generazionale", il riordino della qualificazioni professionali e la possibilità di istituire un'area quadri.

Nel corso del dibattito intervengono:

l'assessore Cinzia **Del Torre**, per il Comune di Udine, la quale chiede, rispetto alla questione dei dirigenti, come si ritiene di distinguere le figure dirigenziali, dal momento che i servizi e le attività che andranno a svolgere possono essere molto diverse, basti pensare alla distinzione fra tecnici e amministrativi, e per quale motivo è stata prevista, sempre riguardo agli incarichi dirigenziali, una durata più lunga, quattro anni più due, quando la norma nazionale ne impone tre. In merito alla questione dei cedolini, pur condividendo l'impostazione di principio prevista dal disegno di legge, per cui, accentrando e unificando le operazioni materiali si possa ottenere un risparmio sia in termini economici che in termini di forza lavoro, chiede se sono sorte, nelle sperimentazioni avviate, delle problematiche, perché Comuni diversi, per via della contrattazione di secondo livello, hanno modalità e indennità diverse e diversamente calcolate, quindi o alcune cose non vengono centralizzate o si deve risolvere il problema in altro modo;

Mariella **Magistri De Francesco**, assessore della Provincia di Trieste, chiede alcuni chiarimenti in merito alla disciplina delle relazioni sindacali, in particolare sulla reintroduzione del termine "concertazione", ritenuto obsoleto, e riguardo alla mobilità e alle assunzioni chiede in che modo operi la mobilità intercompartimentale, prima dei concorsi, e che valenza assuma il termine "in alternativa". Ritiene inoltre che la composizione dell'Ufficio unico sia sbilanciata in favore della Regione e invita a disciplinare la materia delle Posizioni Organizzative in maniera più uniforme, dichiarandosi altresì contraria all'istituzione dell'area quadri;

Il Presidente **Romoli**, chiede alcune precisazioni in merito al problema, già sollevato in precedenza, del distacco sindacale e della retribuzione dei rappresentanti sindacali, che attualmente fa carico agli enti locali, chiedendo che venga prevista una disciplina per cui la rappresentanza sindacale vada a carico di tutto il comparto e sottolinea la questione dei dirigenti non di ruolo, nominati, che in certi casi svolgono da alcuni anni la loro

funzione, sottolineando che, anche se non è possibile superare il meccanismo concorsuale, si possono individuare soluzioni alternative.

Interviene, in sede di replica, l'assessore **Panontin**, il quale fornisce i chiarimenti richiesti, precisando, tra l'altro, che la concertazione è frutto di una mediazione con le organizzazioni sindacali, che non è obbligatorio ricorrere alla mobilità intercompartimentale e che la Giunta cercherà di trovare una soluzione per dare maggiore rappresentatività all'Ufficio unico. Sottolinea, inoltre, che la questione dell'area quadri è stata oggetto di confronto, ed è stata mantenuta nel disegno di legge in termini programmatori. Ricorda, altresì, che nella recente manovra di assestamento è stato reintrodotta un fondo, limitatamente ai piccoli enti, per dare un contributo a quelli che, subiscono un distacco sindacale, atteso che la rappresentatività si riferisce al comparto nel suo complesso. Per quanto riguarda i distacchi sindacali e i relativi costi per gli enti locali, precisa che questi ultimi saranno coperti dal sistema, anche se su tale questione saranno operate ulteriori riflessioni e, in ogni caso, i distacchi si dovranno ridurre, per legge, del 50%. Rileva altresì che il problema dei dirigenti non di ruolo potrà essere risolto mediante il meccanismo del corso-concorso, mentre rispetto alle Posizioni Organizzative e all'area quadri, normata in termini programmatori, ci sono stati e ci saranno successivi confronti. A questo punto, il Presidente **Romoli** dichiara esaurito il secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Nomina di un rappresentante dei comuni nelle Commissioni Ater di Udine e Gorizia, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, della legge regionale n. 1/2016. (Deliberazione n. 34/2016).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Andrea Delle Vedove, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<i>assente</i>	Comune di Muggia Mirna Viola, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Franco Mattiussi, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Arteagna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Sauris Ernes Petris, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Elia Miani, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Eleonora Gobbato, Assessore	<i>presente</i>		

N. 34/12/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Richiamato in particolare l'articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati e commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

Visto l'articolo 42, comma 3, lettera c) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 recante “Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater” il quale prevede che il CAL designi un componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi che sia rappresentante dei Comuni nei quali opera l'Ater;

Richiamata la propria deliberazione n. 31/10 dell'11 luglio 2016 con la quale, tra l'altro, prendendo atto delle diverse candidature pervenute per le Ater di Udine e di Gorizia, è stato deciso di rinviare tale designazione ad una successiva seduta del Consiglio, previa presentazione dei *curricula* da parte dei candidati;

Vista la nota, trasmessa via mail in data odierna, con la quale il Sindaco di Carlino ha provveduto a ritirare la candidatura, precedentemente espressa per l'Ater di Udine, dell'Assessore comunale Loris Bazzo;

Preso atto che per l'Ater di Udine sono pervenuti i seguenti *curricula*:

- Catia Brinis, Assessore del Comune di Cividale del Friuli, proposta dal Sindaco di Cividale del Friuli;
- Antonella Nonino, Assessore del Comune di Udine, proposta dal Sindaco di Udine;

Considerato pertanto che occorre procedere mediante votazione a scrutinio segreto;

Constatato che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Schede votate: 14

- Catia Brinis: 7 voti
- Antonella Nonino: 7 voti

Atteso che il Presidente, dopo aver verificato che non risulta disciplinato il caso in cui i candidati riportino lo stesso numero di voti, propone di rinviare la designazione per l'Ater di Udine ad una prossima seduta del Consiglio, nella quale verranno previamente concordati i criteri da applicare nel caso di parità dei voti;

Dato atto che i presenti concordano;

Preso atto che per l'Ater di Gorizia sono pervenuti i seguenti *curricula*:

- Cristiana Morsolin, Assessore del Comune di Monfalcone, proposta dal Sindaco di Monfalcone;
- Ervino Nanut, già componente della Commissione, proposto dal Sindaco di Gorizia;

Considerato pertanto che occorre procedere mediante votazione a scrutinio segreto;

Constatato che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Schede votate: 14

- Cristiana Morsolin: 9 voti
- Ervino Nanut: 5 voti

Preso atto quindi che il candidato con il maggior numero di voti è Cristiana Morsolin;

Ritenuto (rinviando la designazione per l'Ater di Udine ad una prossima seduta del Consiglio) di designare rappresentante dei Comuni nella Commissione Ater di Gorizia Cristiana Morsolin, Assessore del Comune di Monfalcone

DELIBERA

di designare rappresentante dei Comuni nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia, di cui all'articolo 42, comma 3, lettera c) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, Cristiana Morsolin, Assessore del Comune di Monfalcone;

di rinviare, per le considerazioni di cui in premessa, la designazione per l'Ater di Udine ad una prossima seduta del Consiglio.

La seduta termina alle ore 11.47.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 19 SETTEMBRE 2016